

25 NOVEMBRE 2011

GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Il **25 novembre** è il giorno stabilito dalle Nazioni Unite nel 1999 come **Giorno Internazionale per l'Eliminazione della Violenza Contro le Donne**: una data che ricorda l'assassinio nella Repubblica Dominicana nel 1960 delle tre sorelle Mirabal che si opponevano al dittatore Trujillo, per il cui ordine furono uccise.

Oggi, insieme alle organizzazioni di donne di tutto il mondo, denunciando la violenza sulle donne, quella politica e legata ai conflitti armati, così come quella domestica che in tutti i paesi è la prima causa di morte per le donne.

In ogni continente, paese e cultura, indipendentemente dal reddito, dal ceto o dal gruppo etnico, gli uomini uccidono le donne, le stuprano, le feriscono nel corpo e nell'anima; vittime di tali violenze sono donne giovani e meno giovani, immigrate e non, borghesi e proletarie, del Nord e del Sud del mondo.

In particolare nell'agosto di quest'anno si è tenuto a Bogotá in **Colombia** il XV Incontro Internazionale delle Donne in Nero, cui abbiamo partecipato: abbiamo avuto perciò l'opportunità di conoscere direttamente la difficile situazione delle donne colombiane che subiscono i pesanti effetti di un conflitto armato per il controllo del territorio e delle sue risorse, che dura da decenni imponendo una militarizzazione della vita civile e una concezione della sicurezza centrata sul ricorso alle armi e sulla violenza come forma di gestione dei conflitti.

Su invito di varie organizzazioni di donne abbiamo anche visitato la città di **Buenaventura** (primo porto sul Pacifico nella regione di Valle del Cauca) dove tutti gli attori armati sono presenti, dai paramilitari alla guerriglia, dai narcotrafficienti all'esercito e la polizia, con pesanti conseguenze sulla vita della popolazione, soprattutto femminile. Ma le donne di Buenaventura sono anche molto organizzate e reagiscono chiedendo giustizia con coraggio e tenacia.

Oggi, accogliendo l'appello della rete internazionale delle Donne in Nero, siamo in piazza:

- **per esprimere solidarietà e vicinanza alle donne della Colombia e in particolare della città di Buenaventura;**
- **per affermare che molte donne, in Colombia come in Italia, non accettano più di essere le vittime e prendono la parola perché non vogliono che scenda il silenzio sulle violenze che subiscono, perché esigono giustizia, perché vogliono affermare la libertà di decidere delle loro vite nel pubblico e nel privato e desiderano una società dove le relazioni tra uomini e donne si basino sul rispetto e il riconoscimento reciproco e dove la guerra sia considerata una vergogna.**

INSIEME A TUTTE LE DONNE DEL MONDO FACCIAMO SENTIRE LA NOSTRA VOCE PER DIRE CON FORZA:

NÈ GUERRA CHE CI DISTRUGGA, NÈ PACE CHE CI OPPRIMA!

25 novembre 2011

<http://controlaguerra.blogspot>.